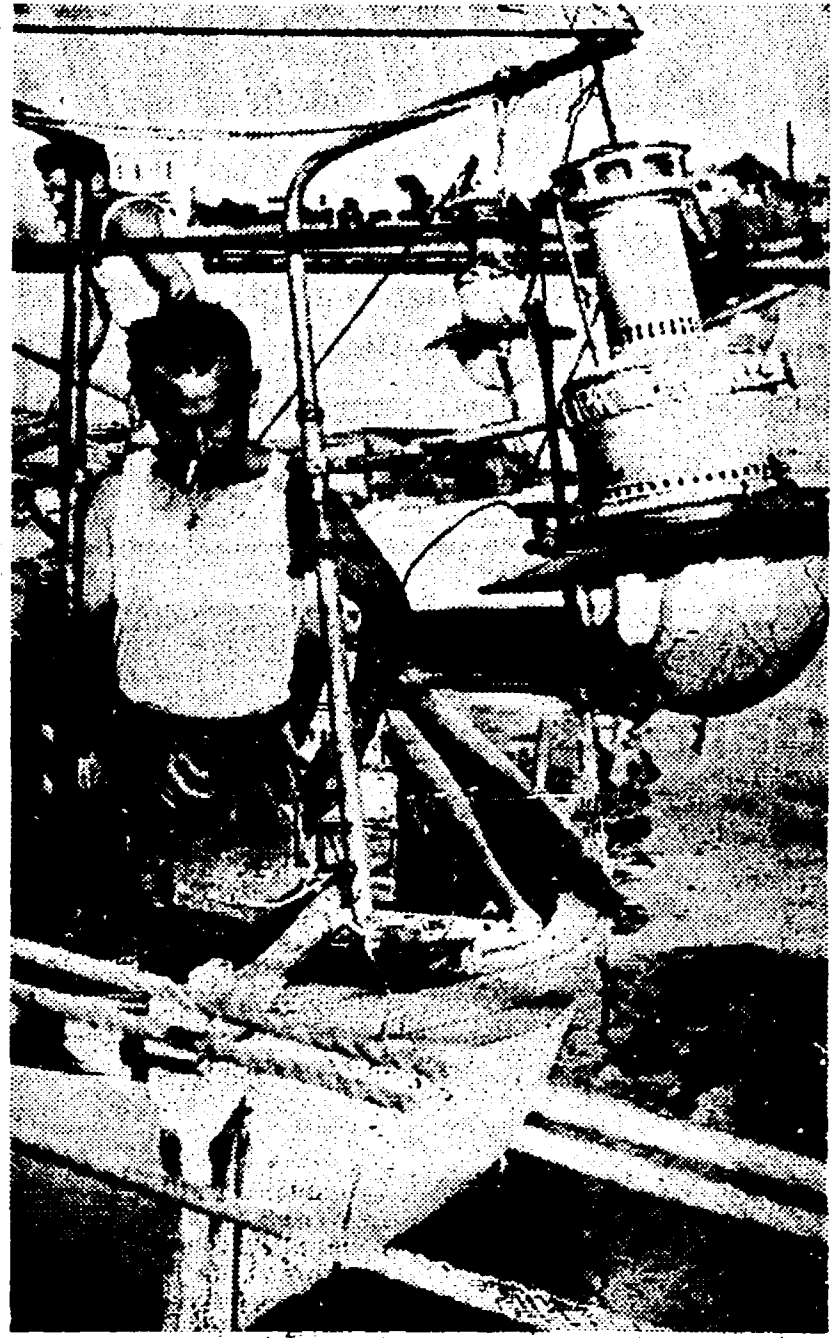


Una intervista al nostro giornale durante una visita alla Fiera della Pesca di Ancona

Intese in ogni settore auspica l'ambasciatore di Jugoslavia



Pescatori dell'Adriatico

Dalla nostra redazione

Fra le visite di delegazioni e missioni straniere che in questi giorni si susseguono alla Fiera della Pesca di Ancona, un posto di riguardo va riservato a quella effettuata dall'ambasciatore jugoslavo a Roma, dottor Ivo Vejvoda. Non solo per l'alto livello che la Jugoslavia ha voluto conferire alla sua rappresentanza o il particolare interesse che ha voluto dimostrare per la Fiera della Pesca di Ancona. C'è stato un aspetto della visita dell'ambasciatore Vejvoda che ha sovrastato tutti gli altri, pur positivi e rilevanti: la visita si è trasformata in un'esaltazione alla coesistenza pacifica ed al mutuo rispetto fra Stati e diverso ordinamento politico. Per la prima volta nella sua vita, dalla Fiera della Pesca di Ancona, al di fuori delle fredde regole del cerimoniale, si è levato il grido di «evviva la Jugoslavia», pronunciato con calore dal presidente dell'Ente fieristico, on. Enrico Sparapani, subito seguito con altrettanta cordialità dal presidente della Provincia di Ancona, avv. prof. Gino Borgiani. E non meraviglia che, abbattute negli animi le cortine fumogene della guerra fredda, siano dirigenti ed uomini politici di ogni tendenza dell'Adriatico ad auspicare un sempre maggior avvicinamento fra i due popoli. Il mare Adriatico in ogni discorso o intervento o conversazione è stato essenzialmente configurato come «mare di pace e di amicizia». In una pausa della sua lunga ed attenta visita ai padiglioni fieristici (l'ambasciatore jugoslavo ad un certo momento si è fermato a discutere ed a congratularsi con i camerieri della cooperativa bolognese che gestisce il ristorante della Fiera) il dott. Ivo Vejvoda ci ha gentilmente concesso un colloquio sulle relazioni attestate negli ultimi mesi fra gli Enti locali delle Marche ed i dirigenti della regione dalmata. A questo proposito l'ambasciatore jugoslavo ci ha preannunciato una sua prossima visita ad Ancona e, quindi, il suo diretto intervento nelle trattative.

Al termine della conversazione l'ambasciatore jugoslavo ha rilasciato per il nostro giornale la seguente dichiarazione: «Sono molto contento che mi sia stata offerta l'occasione di visitare la Fiera di Ancona e la città proprio perché so che Ancona ha iniziato stabili rapporti con la Dalmazia. Per questo sono molto soddisfatto che la Jugoslavia sia per la prima volta rappresentata in Fiera. Ciò è un segno del nostro desiderio d'inten-



L'ambasciatore dott. Ivo Vejvoda (al centro) in visita alla Fiera della Pesca ad Ancona

Dalla nostra redazione

ANCONA, 29

Pisa

Tutto da rifare per la Genovali



Lavoratori della «Genovali» in corteo a Pisa.

Dal nostro corrispondente

PISA, 29.

E' bastato un telegramma per far tornare indietro tutta la questione della «Genovali» che sembrava avviata alla migliore delle soluzioni.

Gli Enti locali di Pisa stavano già trattando la cessione del terreno a questa cooperativa operaia che ha urgente bisogno di costruire una propria fabbrica quando un telegramma della direzione generale del Demanio ha bloccato tutto.

La «Genovali» si trova così, ancora una volta, a dover riprendere da principio una durissima lotta che rischia di compromettere il futuro di questa cristalleria, un futuro che le maestranze riunite in cooperativa si sono conquistato con durissimi sacrifici.

Sette mesi fa il ministro Trabucchi dava le sue più ampie assicurazioni per il passaggio di un appezzamento di terreno agli Enti locali, i quali, a loro volta, avrebbero provveduto a cederlo alla Cooperativa. Non si trattava di dare della terra ad un gruppo di speculatori, ma ad un gruppo di operai che avevano fatto rinascere una fabbrica destinata, per l'atteggiamento dei padroni, a sicura morte.

La «Genovali» per Pisa è ormai diventata un simbolo di abnegazione e di lotta operaia e nessuno è disposto a subire passivamente questa situazione.

I lavoratori della Cooperativa appena avuto il grave annuncio hanno lasciato la cristalleria dirigendosi in massa verso il centro cittadino: erano esasperati, stanchi di essere presi in giro, stanchi delle promesse non mantenute, stanchi dei continui soprusi.

I cartelli che portavano ci davano la misura del loro stato d'animo. «Dobbiamo occupare un pugno di terreno per costruire una fabbrica? Questo slogan metteva a nudo le maledette di coloro che favoriscono in ogni modo la speculazione privata e che fanno i cani addosso ad alcune centinaia di operai che chiedono solo di poter finalmente lavorare in condizioni adeguate.

I lavoratori sono andati dal Sindaco: hanno avuto appoggio sì, ma non basta più. Tutta la città — è questo un compito di chi voglia veramente rappresentare la popolazione pisana — deve elevare la propria protesta.

Mentre scriviamo ci giungono i primi attestati di solidarietà con gli operai della «Genovali», le prime prese di posizione. Di particolare rilievo quella dei giovani comunisti.

Alessandro Cardulli

PALERMO, CATANIA, TRAPANI

Battaglia decisiva sui trasporti urbani

Dalla nostra redazione

PALERMO, 29

Entro la prima settimana di luglio dovrebbero concretarsi tutte le iniziative formali per l'inizio della procedura indispensabile alla municipalizzazione dei servizi pubblici di trasporto a Palermo, Catania e Trapani. Per lunedì, infatti, il Presidente della Regione ha convocato i sindaci e i prefetti dei tre capoluoghi siciliani per esaminare la situazione alla luce della decisione del gruppo finanziario che fa capo alla Generale Elettrica di recedere dagli impegni nel settore e di procedere quindi alla liquidazione delle società SAST a Palermo e a Trapani e SCAT a Catania.

Nell'incontro di dopo domani, con D'Angelo, dovrebbero maturare le iniziative già proposte dai sindacati alle amministrazioni comunali che avrebbero garantito, entro un lasso di tempo relativamente breve, la municipalizzazione del servizio. Naturalmente però, le cose non sono così semplici e alcuni ostacoli si profilano, frapponendosi soprattutto dai gruppi della destra economica, sicché la mobilitazione di massa dei lavoratori e della opinione pubblica siciliana dovrà essere intensificata e rafforzata proprio in questo momento così delicato.

Le avvisaglie dei tentativi che si vanno facendo per evitare una assunzione diretta da parte dei comuni del servizio autofinanziario si sono avute per ora a Catania, in occasione, prima della riunione tra i parlamentari, i capigruppo e gli amministratori comunali; e poi, nella riunione del consiglio comunale.

Da parte della D.C. è stato mantenuto un atteggiamento molto equivoco.

Il consiglio ha approvato intanto all'unanimità la delibera con la quale si rievoca il patrimonio tecnico della SCAT, mentre ha deciso di rievocare, in occasione, prima della riunione tra i parlamentari, i capigruppo e gli amministratori comunali; e poi, nella riunione del consiglio comunale.

Da parte della D.C. è stato mantenuto un atteggiamento molto equivoco.

Il consiglio ha approvato intanto all'unanimità la delibera con la quale si rievoca il patrimonio tecnico della SCAT, mentre ha deciso di rievocare, in occasione, prima della riunione tra i parlamentari, i capigruppo e gli amministratori comunali; e poi, nella riunione del consiglio comunale.

in appalto a mezzadria con la SAIA, l'altra società privata controllata dalla famiglia Ferruzza.

A Palermo non può essere dunque operata la requisizione dei mezzi della SAST se non dal Prefetto, né nominato un commissario sino a quando non vi sarà un atto ufficiale di volontà del consiglio comunale verso la municipalizzazione dell'intero settore.

Esistendo infatti un'altra società privata, i privati hanno un diritto di prelazione assoluto ed il comune non può assumere parzialmente la gestione diretta del servizio senza entrare in una concorrenza che la legge fascista ancora

in vigore proibisce.

Il consiglio comunale, che il sindaco si è impegnato a convocare entro e non oltre la prima decade del mese entrante, dovrà quindi procedere a tutte le formalità iniziali per la estromissione completa e definitiva dei privati.

Questo sintetico «punto» della situazione, conferma quanto sia necessaria, proprio nelle prossime settimane, una generale mobilitazione dei lavoratori per imporre nei comuni quelle scelte democratiche che, portate avanti per un decennio dai ferrovieri di tutta la Sicilia con scioperi, manifestazioni, subbugli e persino dure condanne.

g. f. p.

ne, sono oggi al centro del dibattito al livello regionale.

Non c'è stata battaglia contrattuale dei ferrovieri che non abbia avuto, come prospettiva, la municipalizzazione (non soltanto come scopo, ma anche come mezzo per ulteriori rivendicazioni contrattuali) ed oggi, questa richiesta è al centro del movimento sindacale nelle grandi città. A Palermo, per esempio, mercoledì prossimo si riunirà il consiglio generale delle Leghe aderenti alla CGIL per definire i particolari della lotta cittadina tesa a ottenere l'immediata revoca dell'aumento delle tariffe.

Siena: positivo bilancio delle tre giornate di lotta



Dal nostro corrispondente

SIENA, 29

Un bilancio molto positivo e ricco di insegnamenti può essere tratto dalle tre giornate di lotta operaia e contadina svoltesi in provincia di Siena nei giorni 25, 26 e 27 giugno.

Le tre giornate, che hanno visto, alternativamente, l'astensione dal lavoro dei mezzadri e dei coltivatori diretti per 24 ore nella zona della Val d'Elsa senese, della Val di Chiana, della Val d'Arbia, della Val di Merse, della Val d'Orcia e del Comune di Siena, sono state particolarmente importanti per la partecipazione massiccia della classe operaia.

Particolarmente significativi sono gli esempi delle fabbriche «Tortorelli», «Mezzalana», «JIVA» e dei cantieri edili di Siena dove si è registrata una astensione dal lavoro per due ore che ha superato ovun-

que il 90 per cento nonostante che la UIL e la CISL avessero dichiarato il loro disaccordo con le manifestazioni.

Altrettanto significativo lo sciopero dei seminatrici operai di Poggibonsi, di quelli di San Gimignano, di Colle Val d'Elsa, dell'industria dei laterizi della Val di Chiana, delle cave di travertino di Rapolano, dei dipendenti delle aziende artigiane che insieme ai contadini hanno chiesto una profonda riforma agraria generale, la costituzione degli Enti regionali di sviluppo con poteri d'espropriazione e di intervento tecnico e finanziario a favore dello sviluppo di moderne aziende agricole associate, la realizzazione della Regione, la creazione di un moderno sistema di assistenza sociale per tutti i cittadini.

A. C.

NELLA FOTO: donne e giovani con fischietto e cartelli davanti all'Associazione Agricoltori a Siena.

Terni

Grave la situazione dell'ospedale

Il Prefetto ha intanto riconfermato alla direzione del complesso un notevole democristiano

Dal nostro corrispondente

TERNI, 29

La Prefettura ha confermato quale dirigente dell'ospedale di Terni il comm. Politeo Chiappini, che da bravo notabile democristiano ha rilasciato soltanto una equivoca dichiarazione, nella quale si afferma: «per poter parlare completamente dell'Ospedale di Terni occorrerebbe un volume». Esatto! Sarebbe necessario un libro bianco! Si pensi che in breve si celebrerà il sesto centenario della fondazione del primo ospedale. A 600 anni di distanza, Terni non ha un ospedale, ma una «cassamorta». Nel piazzale ove i cavalli, nel passato, trascinavano biada e fieno, oggi è stata costruita una baracca in legno per far posto ad altri malati bisognosi di cure.

L'ospedale di Terni dovrebbe servire molti Comuni della provincia, far fronte alle necessità di oltre 150 mila persone. Secondo le autorità sanitarie, occorrerebbero un minimo di 1300 posti letto, mentre attualmente se ne dispongono soltanto di 400. Si pensi poi che, nell'ultimo decennio, il numero delle degenze è raddoppiato, raggiungendo la quota di 150 mila nel 1962. Nel futuro quindi, i malati non troveranno posto neppure lungo i corridoi della caserma.

Non si potrà comunque lasciare le cose come sono. L'ospedale è privo di attrezzature. Addirittura mancano le bare, avere una forchetta diventa un lusso.

Questa situazione si acutizza mentre il costruendo nosocomio resta abbandonato. Alcuni, con una punta di ironia, ci hanno detto che il nuovo ospedale di Colle Obito è nato male e non crescerà forse, perché proprio la scelta della località sia proprio di cose funebri. Il fatto è che, il progetto dell'ospedale dopo essere stato bocciato restò a lungo nei cassetti della burocrazia.

Oggi, per terminare i lavori

occorrono addirittura oltre un miliardo e trecento milioni, anche in conseguenza dell'aumento del costo dei materiali e della manodopera. Se non si troveranno i fondi, anche le mura del nuovo ospedale saranno destinate a divenire dei ruderi.

Il Presidente dell'ospedale, non sa prospettare altra soluzione che quella di una gara di solidarietà dell'intera città e di un formale auspicio che il governo intervenga.

Alberto Provantini

Avellino: nuova sezione del PCI

AVELLINO, 29

Domani domenica nel corso di una manifestazione di zona del Baitano sarà inaugurata la nuova sezione del comune di Sirignano.

La sezione si apre nel solco di una intensa iniziativa intorno al «Mese» e di una ripresa organizzativa che finora ha assicurato 60 iscritti al Partito, di cui 40 nuovi. Altri buoni risultati nel proselitismo si vanno realizzando nella vicina zona del Vallo di Lauro dove finora si contano altri 50 nuovi iscritti.

Alla popolazione parleranno i compagni Vetranò e Grasso. Altro comizio per il «Mese» si terrà a Nusco, nella mattinata. Parlerà il segretario della Federazione Silvestro Amore.

Sempre domani, domenica, i lavoratori, i cittadini e i compagni di Carife festeggeranno con una grande festa popolare la riconquista del Comune.

DISCO ROSSO

VIA ARIENTO, 83 Rosso FIRENZE

CONFEZIONI Uomo - Donna - Ragazzo FACIS MONTI ZEGNA

Qualità Garanzia Eleganza

Vasto assortimento pantaloni - Frescolana, Lanatertial, Gabardine - Assortimento pantaloni a campana

Abiti Uomo L. 9.500 L. 12.500

Ingresso - Dettaglio

PRESTITI RAPIDI S. P. E. M. A TUTTI

Piazza Santa Croce, 15 FIRENZE

Autoscuola MASACCIO

TUTTE LE PATENTI COMPRESA «E» PUBBLICA

Non lasciate peggiorare la vostra

Adoperate il SUPER NEO BARRERE P. R. 49 di Parigi

FIRENZE: Via Borgo S. Lorenzo 3, tel. 236.072 - Ogni giorno. LUCCA: Farm. Dr. Giannini, P.zza S. Frediano - Ogni giorno. PORTOFERRAIO: Farm. Dr. Coli - Ponticello - Ogni giorno. SIENA: Merc. 3 Luglio - Farm. Parenti - Banchi di Sopra. GROSSETO: Giov. F. Ligi - Amb. Medico - Via Roma, 34. AREZZO: Sab. 6 Luglio - Dr. Martini - Via G. Monaco. PRATO: Lun. 8 Luglio - Farm. Dr. Gauri - P.zza del Froce. LIVORNO: Giov. 10 Luglio - Farm. Internazionale - Via Grande. LA SPEZIA: Ven. 10 Luglio - Alloggio Impero - Corso Garibaldi. PISA: Merc. 11 Luglio - Farm. Dr. Baccioni - Corso Italia.

AVVISI SANITARI

Dott. W. PIERANGELI IMPERFEZIONI SESSUALI

Spec. PELLE-VENEREE

Ancona - P. Plebiscito 52, t. 22535

Dr. F. PANZINI

OSTETRICO - GINECOLOGO

Ambulatorio: Via Menicucci, 1 - Ancona - Lun. Mercoledì - Giovedì - Venerdì - Sabato: ore 10-12 Tutti i pomeriggi: ore 15-30 - Tel.: amb. 22.346; abit. 23.414.

(Aut. Pref. Ancona N. 1796)

Dott. V. P. GNOCCHINI

SPECIALISTA

MALATTIE DEL CUORE

ELETTROCARDIOGRAMMA

Ancona: Corso Garibaldi n. 76 (Tel. 31-423)

Amb.: ore 10-30-12-30 - Pom. spp. Porto Sant'Elpidio: domenica 9-12 o per appuntamento. (Aut. Comune Ancona 4-4-1958)

Comm. Dr. F. DE CAMELIS

DIFFUNZIONI SESSUALI

Spec. PELLE-VENEREE

gia Ass. Università Bruxelles ex Aiuto ord. Università Bari

Riceve: Sab. 16-18 - Festivi 9-12

Ancona: C. Mazzini 148 - T. 23186 (Aut. Pref. Ancona 10-4-1961)

Consultate il MAGO e la SIMBA

ANCONA: GIOVEDÌ 10 LUGLIO - P.zza S. Francesco - Farm. Dr. Giannini - P.zza S. Frediano - Ogni giorno. PORTOFERRAIO: Farm. Dr. Coli - Ponticello - Ogni giorno. SIENA: Merc. 3 Luglio - Farm. Parenti - Banchi di Sopra. GROSSETO: Giov. F. Ligi - Amb. Medico - Via Roma, 34. AREZZO: Sab. 6 Luglio - Dr. Martini - Via G. Monaco. PRATO: Lun. 8 Luglio - Farm. Dr. Gauri - P.zza del Froce. LIVORNO: Giov. 10 Luglio - Farm. Internazionale - Via Grande. LA SPEZIA: Ven. 10 Luglio - Alloggio Impero - Corso Garibaldi. PISA: Merc. 11 Luglio - Farm. Dr. Baccioni - Corso Italia.

Autoscuola MASACCIO

TUTTE LE PATENTI COMPRESA «E» PUBBLICA

Non lasciate peggiorare la vostra

Adoperate il SUPER NEO BARRERE P. R. 49 di Parigi

FIRENZE: Via Borgo S. Lorenzo 3, tel. 236.072 - Ogni giorno. LUCCA: Farm. Dr. Giannini, P.zza S. Frediano - Ogni giorno. PORTOFERRAIO: Farm. Dr. Coli - Ponticello - Ogni giorno. SIENA: Merc. 3 Luglio - Farm. Parenti - Banchi di Sopra. GROSSETO: Giov. F. Ligi - Amb. Medico - Via Roma, 34. AREZZO: Sab. 6 Luglio - Dr. Martini - Via G. Monaco. PRATO: Lun. 8 Luglio - Farm. Dr. Gauri - P.zza del Froce. LIVORNO: Giov. 10 Luglio - Farm. Internazionale - Via Grande. LA SPEZIA: Ven. 10 Luglio - Alloggio Impero - Corso Garibaldi. PISA: Merc. 11 Luglio - Farm. Dr. Baccioni - Corso Italia.

Autoscuola MASACCIO

TUTTE LE PATENTI COMPRESA «E» PUBBLICA

Non lasciate peggiorare la vostra

Adoperate il SUPER NEO BARRERE P. R. 49 di Parigi